

COVID-19, la crisi dell'autonoleggio e le proposte per rilanciare la filiera del turismo



“Se si vuole evitare il collasso dell’intera filiera turistica, oggi sull’orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”.

E’ questo l’appello formulato da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull’andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020.

I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l’impatto durissimo della pandemia:

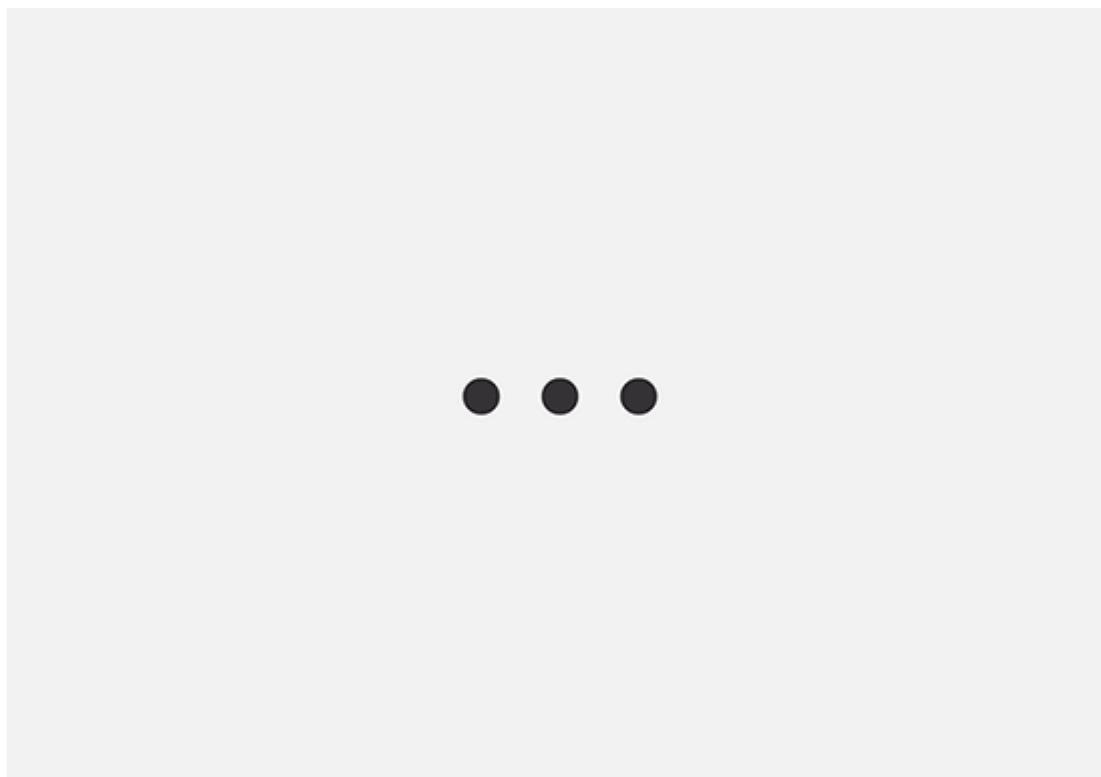
L’unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto.

Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

“Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica”, ha evidenziato il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, “avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità.”.

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l’emergenza pandemica, l’auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Noleggioripartire, puntare sul turismo



Numeri da brivido, o se preferite da bollettino di guerra: **il giro d'affari del settore noleggio nel 2020 è stato di 594 milioni di euro**, pari al -52% sul rispetto 2019, un calo del 60% dei noleggi fermi a quota 2 milioni e 100.000, con diminuzione del 43% del "rent a car"; di pari passo, sono diminuite anche le immatricolazioni delle vetture destinate al servizio, appena 63.500 contro le 138.700 del 2019 (-54,3%), mentre dal punto di vista occupazionale sono state oltre 8 milioni le ore di cassa integrazione degli addetti del settore.

*«Dall'inizio della pandemia il settore è più che dimezzato - spiega Massimiliano Archiapatti, presidente **Aniasa** - Per evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico».*

La sola voce con segno positivo è quella delle durate medie dei noleggi, **salite dai 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni nel 2020**, grazie alla crescita della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto.

Una dinamica che si spiega, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, **con il boom di consegne a domicilio, acquisti online e le esigenze di trasporto dei medicinali.**

«Riteniamo necessario - ha aggiunto Archiapatti - da una parte prevedere norme e protocolli che

contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e insieme una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; andrà poi stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%, misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità».

La possibilità di noleggiare un veicolo è da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio di solito non raggiungibili con i mezzi di trasporto pubblico collettivo come treni ed aerei: **prima della pandemia ogni anno erano oltre 5,5 milioni** i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio.

Superata l'emergenza pandemica, **l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti**, perché più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto che per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Lo strano caso delle Canarie, dove il noleggio è tornato indietro di 36 anni

Il rent a car è stato e continua a essere tra i settori maggiormente colpiti dall'emergenza e dallo stop al turismo, specie in quei paesi che del turismo hanno fatto la propria principale fonte di sostentamento, come le Canarie.

Che l'autonoleggio in Italia stia attraverso la più grande crisi dal proprio arrivo nel Paese è, ahinoi, un fatto noto. **La pandemia ha dimezzato il giro d'affari del noleggio**, in calo del 52% rispetto al 2019. Nel 2020 le vetture immatricolate sono state appena 63.500, contro le 138.700 del 2019, pari al -54,3% (fonte: [Aniasa](#)).

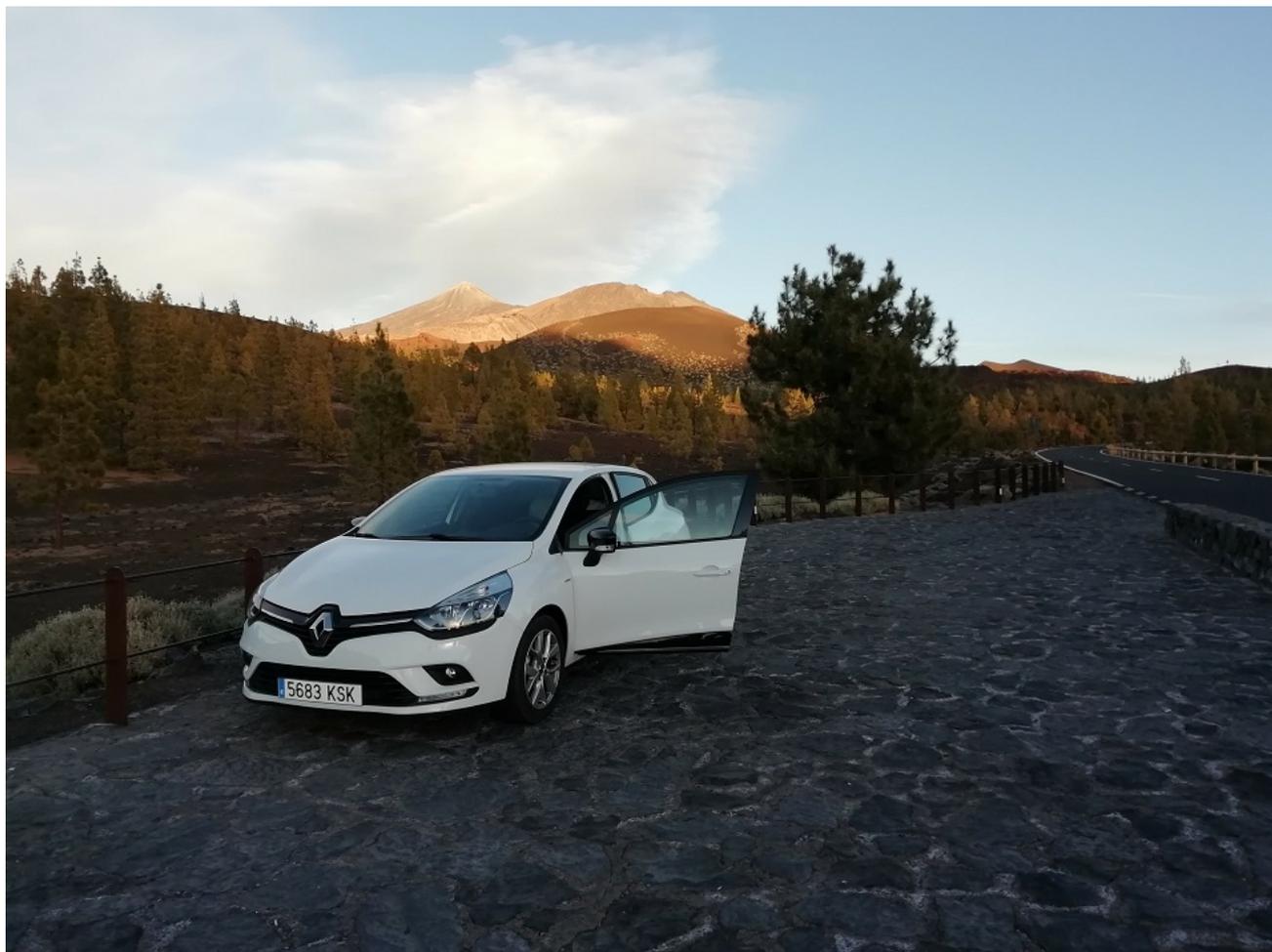


A soffrire è soprattutto il settore del rent a car, quello i cui principali utilizzatori sono i turisti di passaggio. Le aziende continuano a lavorare, i privati a utilizzare l'auto, i viaggiatori invece non esistono più. *Come sopravvivere, allora, in un paese che ha fatto del turismo la propria principale fonte di sostentamento?*

Approfondisci: Rent a car, quale sarà il futuro del comparto business?

Il Covid ha svuotato le isole spagnole di visitatori, al rent a car non resta alcun cliente. La maggior parte delle società di noleggio specializzate nel settore turistico ha rivolto la propria attenzione al **noleggio aziendale e alle officine**, fornendo veicoli sostituiti. Sono loro gli unici utilizzatori dei 18.000 veicoli attualmente attivi nel paese.

Per sopravvivere, le quasi 300 società di autonoleggio che operano nell'arcipelago, che si preparano a un'estate 2021 di nuovi stop e ulteriori perdite turistiche, hanno scelto di **alleggerire le proprie flotte**. Vendere, cioè, le vetture in parco. Azione sostenuta da **ERTE** (la cassa integrazione locale) e dai **crediti ICO**.



I noleggiatori delle Canarie non sono gli unici ad aver applicato una strategia del genere, ma si fanno notare per la quantità di auto cedute. Il noleggio delle isole **ha eliminato il 70% della flotta** e degli 82.000 veicoli che si stima operassero nel paese pre-Covid oggi ne restano circa 22.000. Cifra che rappresenta **un ritorno ai livelli di 36 anni fa, al 1985**.

Le 60.000 vetture cedute sono state, per la maggior parte, commercializzate all'estero, mentre il resto è stato venduto come usato nel territorio locale.

Covid-19 e crisi dell'autonoleggio: le proposte di Aniasa per rilanciare la filiera del turismo



“Se si vuole evitare il collasso dell’intera filiera turistica, oggi sull’orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”. È questo l’appello formulato da **Aniasa**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull’andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano come la pandemia abbia avuto impatti duri su questo comparto. Il giro d’affari, si legge nella nota, si è dimezzato attestandosi su 594 milioni di euro (-52% rispetto al 2019) su 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all’anno precedente. Questi dati hanno portato anche a un calo delle vetture immatricolate e destinate a questo settore passando dalle oltre 138mila del 2019 alle poco più di 63mila del 2020. Sul fronte del lavoro l’impatto è stato una crescita delle ore di cassa integrazione arrivate a oltre 8 milioni. L’unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in

questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. “Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica – ha evidenziato il presidente di **Aniasa** Massimiliano Archiapatti – avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese. Per questo abbiamo proposto all’esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota Iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”.

La crisi dell'autonoleggio e le proposte per rilanciare la filiera del turismo



“Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”.

E' questo l'appello formulato da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020.

I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia:

- un giro d'affari più che dimezzato: 594 mln di euro e -52% vs 2019
- 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente
- -43% dei giorni di noleggio
- 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%)
- Oltre 8 mln di ore di cassa integrazione fruite dagli addetti del settore

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di

veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

“Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica”, ha evidenziato il Presidente **ANIASA** – **Massimiliano Archiapatti**, “avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità.”

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l’emergenza pandemica, l’auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Covid-19, autonoleggio in crisi: le proposte di ANIASA per rilanciare la filiera del turismo



La crisi economica derivante dalla pandemia di Covid-19 ha messo in ginocchio anche il settore dell'**autonoleggio**, che ha pagato pesantemente il quasi totale **azzeramento del turismo**.

L'appello di **ANIASA**

Alla luce dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020, **ANIASA**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, lancia **un appello per superare questa fase complicata e rilanciare il turismo**: "Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico".

I numeri che raccontano l'anno nero del settore

Sono diversi gli indicatori che delineano il durissimo impatto che la pandemia ha avuto sul settore dell'autonoleggio nel 2020: giro d'affari dimezzato (-52%) rispetto al 2019; noleggi crollati (-60%) rispetto al 2019; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore.

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le **durate medie dei noleggi**, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni del 2020, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

Archiapatti: "La campagna vaccinale da sola non basta per rilanciare il turismo"

"Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica - ha evidenziato il Presidente **ANIASA Massimiliano Archiapatti**. - Avrò un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità".

Noleggioripartire, puntare sul turismo

Numeri da brivido, o se preferite da bollettino di guerra: **il giro d'affari del settore noleggio nel 2020 è stato di 594 milioni di euro**, pari al -52% sul rispetto 2019, un calo del 60% dei noleggi fermi a quota 2 milioni e 100.000, con diminuzione del 43% del "rent a car"; di pari passo, sono diminuite anche le immatricolazioni delle vetture destinate al servizio, appena 63.500 contro le 138.700 del 2019 (-54,3%), mentre dal punto di vista occupazionale sono state oltre 8 milioni le ore di cassa integrazione degli addetti del settore.

© Moto.it

*«Dall'inizio della pandemia il settore è più che dimezzato - spiega Massimiliano Archiapatti, presidente **Aniasa** - Per evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico».*

La sola voce con segno positivo è quella delle durate medie dei noleggi, **salite dai 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni nel 2020**, grazie alla crescita della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto.

Una dinamica che si spiega, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, **con il boom di consegne a domicilio, acquisti online e le esigenze di trasporto dei medicinali.**

«Riteniamo necessario - ha aggiunto Archiapatti - da una parte prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e insieme una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; andrà poi stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%, misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità».

La possibilità di noleggiare un veicolo è da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio di solito non raggiungibili con i mezzi di trasporto pubblico collettivo come treni ed aerei: **prima della pandemia ogni anno erano oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie,**

punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio.

Superata l'emergenza pandemica, **l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti**, perché più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto che per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

In collaborazione con Automoto.it

Il grido d'allarme dell'associazione dell'autonoleggio: “Agire ora per non perdere un'altra estate”



Aniasa esorta il governo a varare subito misure di sostegno per il turismo, fra cui una imponente campagna pubblicitaria all'estero e l'applicazione dell'Iva agevolata al 10% per un biennio

La seconda estate dell'era Covid si sta avvicinando e gli **operatori turistici** guardano con grande preoccupazione a quello che può diventare il secondo anno perso. Con il concreto rischio di mettere definitivamente in ginocchio un settore che rappresenta il **10% del Pil nazionale**.

Fra le imprese minacciate dall'epidemia ci sono quelle specializzate nell'**autonoleggio** che, tramite l'associazione di categoria **Aniasa**, hanno lanciato un appello affinché venga posta in atto, fin da ora, una efficiente strategia in grado di salvare la stagione estiva 2021. “Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri - si legge in una nota di **Aniasa** - Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”.

I dati consuntivi del **2020** mostrano gli enormi **danni provocati dal Covid** l'anno scorso. Sui dodici mesi il noleggio a breve termine ha più che dimezzato (-52%) il suo giro d'affari a **594 milioni**, con i noleggi in calo addirittura del **60%** a **2,1 milioni**. Più che dimezzate (-54%) anche le vetture immatricolate, che nei dodici mesi del **2020** sono state solo **63.500** contro le

138.700 del 2019. Le ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore sono infine state **8 milioni**.

“Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia - spiega **Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa** - Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore insieme a tutta la filiera turistica, l'accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale avrà un'importanza vitale. Ma, da sola, non basterà”. Secondo Archiapatti è necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e, contemporaneamente, lanciare una imponente ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel Belpaese; dall'altra va invece stimolata la domanda. “Abbiamo proposto all'esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica, solo per il biennio 2021/22, l'aliquota Iva agevolata al 10% - prosegue il presidente dell'associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il **settore dei servizi di mobilità** - Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”. Prima della pandemia il noleggio era una delle modalità di viaggio preferite dai turisti, soprattutto stranieri, per il semplice fatto che molte bellezze del nostro Paese sono raggiungibili solo con l'auto. Si spiegano così gli oltre 5,5 milioni di contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio in epoca pre-Covid per motivi di turismo per un totale di **35 milioni di giornate di noleggio**.

“Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna”, conclude **Archiapatti**.



Covid-19 e crisi dell'autonoleggio, ANIASA chiede misure per rilancio del turismo

Uno degli effetti economici più immediati della crisi causata dalla pandemia da **Covid-19** è stato inevitabilmente il **blocco dei flussi turistici**. Non a caso, con il diffondersi dell'epidemia in molti Paesi si è giunti all'azzeramento delle attività in corrispondenza dei diversi provvedimenti necessari per evitare il diffondersi del virus, portando ad una conseguente riduzione della mobilità che nel corso del **2020** ha causato **perdite di fatturato** anche a tante società di **noleggio auto**. Ancora oggi l'orizzonte di ripresa delle attività connesse alla domanda turistica risulta essere del tutto incerto.



A tal proposito, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ha diffuso i dati relativi al 2020, inviando al Governo una proposta per estendere a tutti i servizi legati alla filiera turistica l'**aliquota IVA agevolata al 10% per il biennio 2021/2022**.

Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico.

L'**appello** formulato da **ANIASA** è dunque chiaro e punta a sottolineare la **necessità di misure** fondamentali per **sostenere il settore dei servizi di mobilità** duramente colpito dalla pandemia. Come dichiarato dall'associazione, la possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, vista la presenza di diverse mete non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo.



Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, ha evidenziato il Presidente **ANIASA**, Massimiliano Archiapatti, avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di



prossimità.

Secondo i dati diffusi, infatti, nel 2020 il giro d'affari del **noleggio a breve termine** ha subito una **contrazione del 52%** rispetto all'anno precedente, con un totale di **594 milioni di euro**. Emerge tuttavia un calo del 60% rispetto al 2019 anche per il numero dei noleggi. Dati negativi che hanno conseguentemente avuto ripercussioni sugli addetti del settore, con oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione attivate. L'unico dato positivo risulta essere l'**aumento della durata media dei noleggi** che è passata da 6,9 a 10 giorni, aumento principalmente dovuto alla crescita dei noleggi di veicoli commerciali leggeri, utilizzati da corrieri e associazioni per consegne a domicilio o trasporto di medicinali.

Il caricabatteria da auto USB per il vostro smartphone è disponibile su Amazon.

Le associazioni automotive chiedono la proroga per il DU di circolazione e proprietà degli autoveicoli

The screenshot shows a digital document titled 'CERTIFICATO DI PROPRIETÀ' (Certificate of Ownership) for a vehicle. At the top, there are logos for ACI (Automobile Club Italia) and PR (Pubblico Registro Automobilistico). The document includes the following information:

- TARGA:** CD000PD
- CERTIFICATO DI PROPRIETÀ N.:** 15/A001927T
- UFFICIO PROV. DI:** ROMA (RM4579)
- TELAIO:** ZFA312000006240
- A DATI del VEICOLO:**
 - Modello: FIAT 312 AXA1A
 - Marca: KW 51 Alimentazione
- B DATI del PROPRIETARIO:**
 - 1 PROPRIETARIO
 - NOMINATIVO: 00883311003
 - VIA: VIA PIUME DEL 00144
- VEICOLI:**
 - W: A009714FD14 (AN) EV925FV
 - (B) 01.04.2014
 - (C.1.1) PORSCHE ITALIA SPA
 - (C.2.3) CORSO STATI UNITI 35 PADOVA (PD)
 - (D.1) PORSCHE
 - (D.2) 958 322 23
 - (D.3) M-CAN 5 DIESEL
 - (K) WP1ZZZ958L870074
 - (F.1) 2575 (F.3)
 - (S) 01.04.2014
 - (J) MIO
 - (L.1) AUTOVETTURA PER PERSONE - OSO PR
 - (L.2) AC (FAMILIARE)

Roma, 30 - Con un comunicato congiunto le associazioni del comparto automotive nazionale (Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) chiedono con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico di circolazione e proprietà degli autoveicoli prevista per domani, 31 marzo. Il sistema del DU di circolazione ancora non funziona a dovere: lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le associazioni continuano ad evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente con evidenti ripercussioni negative sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare ed affinare le procedure relative all'auto-trasporto, mai prima d'ora lavorate nel DU e non solo. Le associazioni, ribadita la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune, sottolineano come il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%, generati dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche. Se infatti prima dell'introduzione del Documento Unico i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono "appese" anche per oltre mezz'ora. (394661)

Documento unico non funziona: troppi lunghi i tempi



Le Associazioni automotive: ingiustificato aumento fino al 60% dei tempi di lavorazione delle pratiche

ROMA - Non bastassero i problemi di mercato e covid, ci si mette anche la burocrazia a complicare la vita agli automobilisti italiani. Si tratta dell'estremo grido d'allarme delle rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) che hanno chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema del Documento Unico di circolazione ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le associazioni continuano ad evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto.

A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo.

Le associazioni dell'automotive, ribadita la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune, sottolineano come il conto dei disservizi

dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono "appese" anche per oltre mezz'ora.

Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili.

Documento Unico di Circolazione, l'automotive lancia (di nuovo) l'allarme: "serve proroga". Tempi di lavorazione pratiche aumentati fino al 60%

Una nuovo grido d'allarme del comparto automotive, l'ennesimo dopo i reiterati appella che si susseguono da più di un mese: il nuovo sistema digitale su cui si appoggia la nuova disciplina della Documento Unico di Circolazione (DU) sta riscontrando diverse problematiche e non funziona correttamente, provocando gravi ritardi. A denunciarlo, ancora una volta, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE).

Le associazioni di categoria, considerate le criticità registrate, hanno chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo **31 marzo**. "Il sistema del Documento Unico di circolazione - tuonano nella nota con cui hanno richiesto la proroga - ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema.

Documento Unico di Circolazione, serve più tempo. Penalizzato tutto il comparto e la mobilità

Le Associazioni "continuano ad evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo".

Le Associazioni, dopo aver ribadito la necessità del coinvolgimento diretto "in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune, sottolineano come il conto dei disservizi dell'ultimo anno sia altissimo, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi".

"Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono "appese" anche per oltre mezz'ora. Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili".

L'articolo Documento Unico di Circolazione, l'automotive lancia (di nuovo) l'allarme: "serve proroga". Tempi di lavorazione pratiche aumentati fino al 60% proviene da Vado e Torno Web - News dell'autotrasporto.

Associazioni automotive: allarme sul Documento Unico



Nuovo grido d'allarme delle rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) che hanno chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo. Il sistema del Documento Unico di circolazione ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate Associazioni continuano ad evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto.



Redazione *MotoriNoLimits*

Documento Unico: chiesto un nuovo rinvio, “procedura troppo lenta”



Il **Documento Unico di circolazione** andrà a sostituire il certificato di proprietà dell'auto e comprenderà anche la carta di circolazione. Dopo vari rinvii, tra alcuni problemi e la pandemia, entrerà in **vigore domani** (31 marzo, ndr), ma potrebbe subire ulteriori spostamenti. A richiederli è l'intero comparto automotive italiano.

Criticità e disservizi

Un **comunicato congiunto** delle varie associazioni (ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) ha chiesto una proroga, visto che il sistema “ancora non funziona a dovere”. I motivi? “La lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente”.

Se, prima dell'introduzione del Documento Unico, i **tempi di erogazione** dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono “appese” anche per oltre mezz'ora. E questo rischia nuovi “riverberi negativi sull'intero comparto auto”, già provato per una pesantissima crisi, legata alle chiusure per la pandemia.

La storia del Documento Unico

La riforma della Pubblica Amministrazione del febbraio 2017 aveva approvato l'introduzione del Documento Unico, che sarebbe dovuto entrare in vigore già dal giugno dell'anno successivo. Tuttavia, c'è stato un primo rinvio al gennaio 2020, per poi venir spostato sempre più in avanti a causa dei problemi legati al Covid-19.

Di **cosa si tratta**? I due attuali documenti legati all'auto (il libretto di circolazione rilasciato dalla Motorizzazione ed il certificato di proprietà rilasciato dal Pubblico Registro Automobilistico) verranno sostituiti dal Documento Unico di circolazione.

Le associazioni automotive chiedono la proroga della nuova disciplina del Documento Unico di circolazione e proprietà



A poche ore dall'entrata in vigore della nuova disciplina del Documento Unico di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il 31 marzo, le rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) chiedono con urgenza la proroga del termine. "Il sistema del Documento Unico di circolazione ancora non funziona a dovere - si legge nella nota congiunta delle associazioni - lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le Associazioni continuano a evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto". Le associazioni dell'automotive, ribadita la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune, sottolineano come il conto dei disservizi dell'ultimo anno sia altissimo, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. "Un inaccettabile aumento - si legge sempre nella nota - generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili e il sistema era funzionale, oggi

pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono "appese" anche per oltre mezz'ora".

Documento Unico di circolazione, necessaria proroga per efficientare il sistema digitale



Si tratta dell'estremo grido d'allarme delle rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) che hanno chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema del Documento Unico di circolazione ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate Associazioni continuano ad evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto.

A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo.

Le Associazioni dell'automotive, ribadita la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune, sottolineano come il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi.

Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono "appese" anche per oltre mezz'ora.

Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili.

Documento unico di circolazione: il mondo dell'auto chiede rinvio

ACI AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

PRA PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO (art. 7, L. 187/90)

TARGA **CD000PD**

CERTIFICATO DI PROPRIETA' N. 15/A001927T

UFFICIO PROV. DI **ROMA**

(RM4579) (15)

A DATI del VEICOLO TELAIO **ZFA31200000624032**

classelaso **AUTOVETTURA / PRIVATO TRASPORTO PERSONE**

fabbricatipo **FIAT 312 AXA1A**

dati fiscali **KW 51 Alimentaz**

B DATI della I

1 PROPRIETARIO

NOMINATIVO

codice fiscale **00883311003**

indirizzo **VIA FIUME DEL**

C.A.P. **00144** luogo **RO**

Mod. MC 820 F

REPUBLICA ITALIANA
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE
ED I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI

CARTA DI CIRCOLAZIONE CG 0916686

N° A009714PD14 (A) EV825HV

(B) 01.04.2014

(C.2.1) PORSCHE ITALIA SPA

(C.2.3) CORSO STATI UNITI 35
PADOVA (PD)

N° A009714PD14 (A) EV825HV

(D.1) PORSCHE

(D.2) 95B JG22 23

(D.3) MACAN S DIESEL

(E) WP1ZZZ95ZELB70076

(F.1)

(F.2) 2575 (F.3) 4975 (G)

(I) 01.04.2014

(J) M1G

(J.1) AUTOVETTURA PER TRASPORTO
PERSONE -USO PROPRIO

(J.2) AC (FAMILIARE)

RICHIESTA CONGIUNTA - Le maggiori associazioni dell'auto in Italia lanciano l'ennesimo tentativo per ottenere la proroga dell'entrata in vigore del **Documento Unico** (o **DU**, che unisce il libretto di circolazione e il certificato di proprietà) per permettere l'adeguamento dell'intero sistema coinvolto nelle operazioni. E così Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae fanno sapere che hanno chiesto con urgenza la proroga del termine prevista per il 31 marzo 2021.

I TEMPI SI ALLUNGANO - Poiché sostengono che il meccanismo del Documento Unico di circolazione **ancora non funziona**, come del resto lo confermano i costi causati dai continui intoppi che caratterizzano il percorso burocratico del DU. Queste Associazioni pongono l'accento sulla lentezza e inadeguatezza della procedura digitale: con il risultato che i tempi di emissione dei documenti sono triplicati così come sono lievitati i costi per i clienti. Ovviamente ritardi inaccettabili per tutti, ad iniziare come sempre dagli automobilisti, da sempre anello debole della catena.

Documento unico non funziona: troppi lunghi i tempi

ROMA - Non bastassero i problemi di mercato e covid, ci si mette anche la burocrazia a complicare la vita agli automobilisti italiani. Si tratta dell'estremo grido d'allarme delle rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) che hanno chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

© Fornito da La Repubblica

Il sistema del Documento Unico di circolazione ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le associazioni continuano ad evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto.

A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo.

Le associazioni dell'automotive, ribadita la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune, sottolineano come il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono "appese" anche per oltre mezz'ora.

Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili.

DOCUMENTO UNICO: serve più tempo per il nuovo sistema digitale



Le Associazioni automotive: ingiustificato aumento fino al 60% dei tempi di lavorazione delle pratiche. Si tratta dell'estremo grido d'allarme delle rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) che hanno chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.



Il sistema del Documento Unico di circolazione ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate Associazioni continuano ad evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto.

A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo.

Le Associazioni dell'automotive, ribadita la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune, sottolineano come il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di

tempi e costi.

Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono "appese" anche per oltre mezz'ora. Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili.

Documento unico non funziona: troppi lunghi i tempi



ROMA – Non bastassero i problemi di mercato e covid, ci si mette anche la burocrazia a complicare la vita agli automobilisti italiani. Si tratta dell'estremo grido d'allarme delle rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) che hanno chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema del Documento Unico di circolazione ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le associazioni continuano ad evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto.

A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo.

Le associazioni dell'automotive, ribadita la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune, sottolineano come il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono "appese" anche per oltre mezz'ora.

Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più

sopportabili.

Fonte www.repubblica.it

Documento Unico (DU): serve una proroga



L'intero comparto Automotive Nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) lancia un grido di allarme e chiede con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema del Documento Unico di circolazione non è ancora efficiente: lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate Associazioni continuano a evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto.

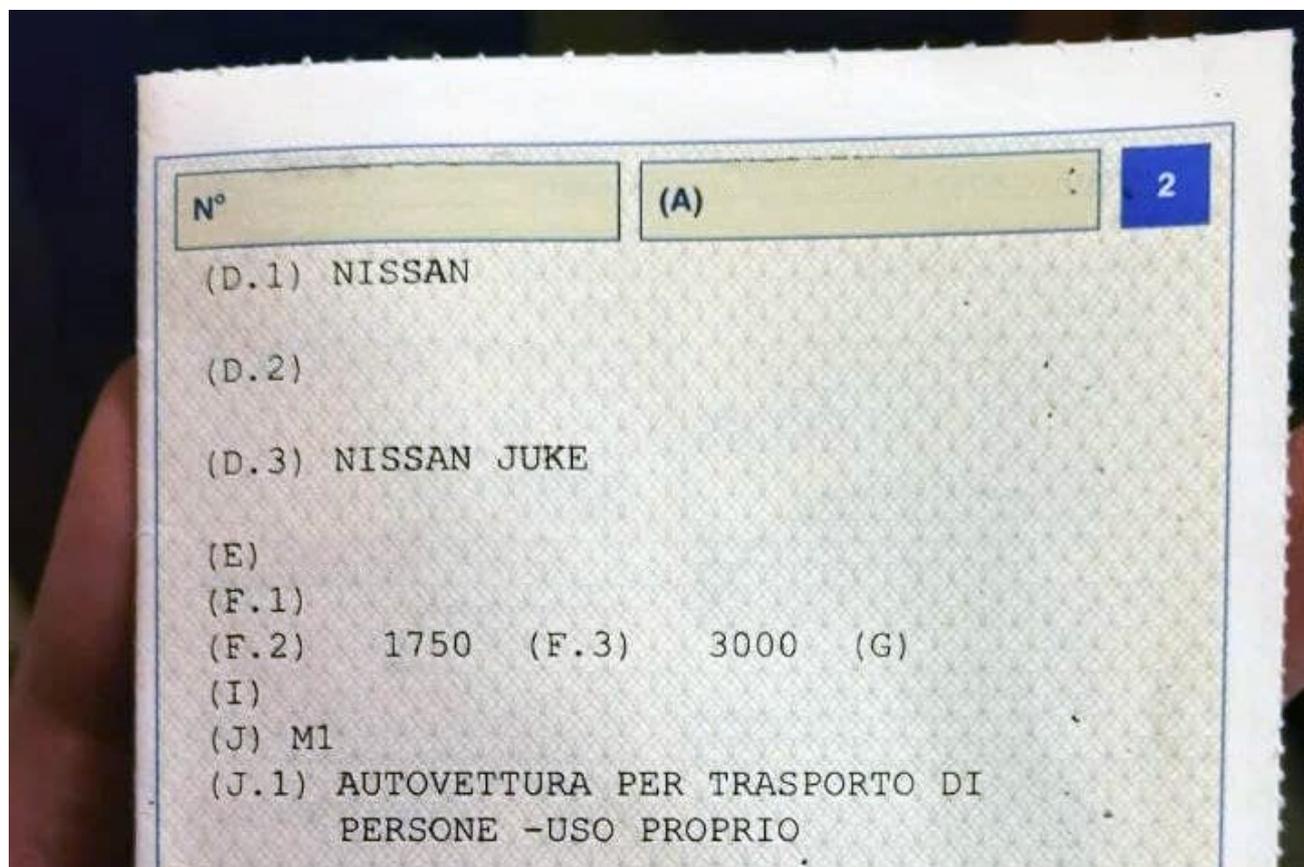
A poche ore dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo.

Le Associazioni dell'automotive, ribadita la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune, sottolineano come il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi.

Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono "appese" anche per oltre mezz'ora.

Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili.

Cos'è il Documento Unico di Circolazione (DU) e perché ancora non funziona



Torna a suonare la campanella d'allarme da parte delle associazioni del comparto automotive sul **Documento Unico** di Circolazione, certificato che nelle intenzioni vuole snellire la burocrazia legata ad auto, moto e veicoli in generale. Prima di capire perché e quali sono le ultime criticità rilevate da ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE, facciamo un passo indietro per chi si fosse perso questa novità normativa, magari perché introdotta in tempi in cui si aveva altro per la testa.

Previsto per entrare in vigore nel 2020, il DU è stato poi caratterizzato da una serie di rinvii: prima da aprile a maggio 2020 e così via fino alla data del 1 aprile 2021.

Chi ha avuto a che fare con l'acquisto o la vendita di un'auto, usata o nuova, ha sempre fatto riferimento a due documenti:

- **Certificato di Proprietà** (emesso dall'ACI)
- **Libretto di Circolazione** (emesso dalla Motorizzazione)

Il DL 98/2017 ha stabilito la **sostituzione dei due certificati** con, appunto, un Documento

Unico (DU) che facesse le veci di entrambi, riducendo i costi dei balzelli legati alle due pratiche e accorpandone le informazioni. L'iniziativa è stata lanciata per recepire la direttiva europea legata alla burocrazia del settore automotive. Di fatto il DU include i dati tecnici del veicolo e quelli del possessore che viene attestato come tale.

Quanto si risparmia con il documento unico? Innanzitutto il costo di due bolli, in seconda istanza quello legato alle pratiche di immatricolazione o di passaggio di proprietà durante la registrazione del mezzo al PRA. La stima, dato medio, sarebbe di circa 40€ di risparmio.

Va segnalato però che, a fronte di un documento che sostituisce due certificati, non vengono accorpati gli istituti legati alla gestione di queste pratiche: PRA, Motorizzazione Civile e ACI restano con le loro competenze e il loro organico.

Un fac-simile del Documento Unico di Circolazione non è dissimile dal libretto di circolazione a cui siamo abituati ed è disponibile in versione digitale. Durante la vendita del veicolo, la procedura di trasferimento di proprietà è quindi fatta tramite firma elettronica.

Pur non esistendo l'obbligo di sostituzione dei vecchi documenti per chi mantiene in suo possesso un'auto con libretto di circolazione e certificato di proprietà, all'eventuale vendita della stessa, **il trasferimento di proprietà porterà alla generazione di un DU**. Il DU serve anche in caso di esportazione o demolizione.

Fanno eccezione le auto storiche: al momento dell'eventuale vendita avviene sì la produzione del DU ma i documenti originali vengono scannerizzati per poi essere restituiti al proprietario così da conservarli contribuendo a preservare il valore storico del mezzo.

Con un nuovo comunicato ufficiale, dopo il primo grido a vuoto lanciato agli inizi di marzo 2021, le sei associazioni del reparto automotive italiano hanno chiesto la proroga del termine per l'entrata in vigore, sempre più prossima visto che la data definitiva è fissata al 31 marzo.

A motivare le richieste ci sarebbero diverse criticità: **disservizi e lentezza della procedura digitale**, tempi di emissione triplicati e costi aumentati che verrebbero poi riversati sull'utente che acquista un veicolo. La stima (media) è di tempi cresciuti dal 40 al 60% a seconda dei casi a fronte di una digitalizzazione che avrebbe dovuto - se oliata e funzionante - snellire la procedura. La causa? Un'**integrazione non perfetta tra i sistemi del PRA e l'archivio nazionale dei veicoli**.

Per chi fosse a digiuno di acquisto veicoli, si parla di **pratiche da pochi minuti che ora richiedono anche più di mezz'ora** di lavorazione: in valore assoluto può sembrare un incremento di poco conto e accettabile ma, sommando le lavorazioni, il ritardo in cascata si ripercuoterebbe con attese più lunghe da parte dell'utente che si trova alla fine della "catena".

FEDERAUTO / Documento Unico: chiesta proroga per accelerare efficienza del sistema digitale



Si tratta dell'estremo grido d'allarme delle rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, Federauto, UNASCA e UNRAE) che hanno chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema del Documento Unico di circolazione ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate Associazioni continuano ad evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto.

A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo.

Le Associazioni dell'automotive, ribadita la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune, sottolineano come il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi.

Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono "appese" anche per oltre mezz'ora.

Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili.

Cos'è il Documento Unico di Circolazione (DU) e perché ancora non funziona

COS'È IL DOCUMENTO UNICO DI CIRCOLAZIONE (DU)

Auto



Diadmin

Mar 30, 2021

Torna a suonare la campanella d'allarme da parte delle associazioni del comparto automotive sul **Documento Unico** di Circolazione, certificato che nelle intenzioni vuole snellire la burocrazia legata ad auto, moto e veicoli in generale. Prima di capire perché e quali sono le ultime criticità rilevate da ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE, facciamo un passo indietro per chi si fosse perso questa novità normativa, magari perché introdotta in tempi in cui si aveva altro per la testa.

Previsto per entrare in vigore nel 2020, il DU è stato poi caratterizzato da una serie di rinvii: prima da aprile a maggio 2020 e così via fino alla data del 1 aprile 2021.

Chi ha avuto a che fare con l'acquisto o la vendita di un'auto, usata o nuova, ha sempre fatto riferimento a due documenti:

Covid-19, la crisi dell'autonoleggio e le proposte per rilanciare la filiera del turismo

Archiapatti (**ANIASA**): “Dall’inizio della pandemia settore più che dimezzato, serve un piano straordinario di interventi immediati per salvare la stagione turistica estiva”.

Se si vuole evitare il collasso dell’intera filiera turistica, oggi sull’orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico.

E’ questo l’appello formulato da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull’andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020.



I NUMERI DEL NOLEGGIO A BREVE

I principali indicatori del settore del noleggio veicoli a breve termine registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l’impatto durissimo della pandemia:

- un giro d'affari più che dimezzato: 594 mln di euro e -52% vs 2019
- 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente
- -43% dei giorni di noleggio
- 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%)
- Oltre 8 mln di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

UNA CRISI EPOCALE

“Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica”, ha evidenziato il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, “avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà”.

“Riteniamo necessario, da una parte – aggiunge Archiapatti – prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”.

Covid-19: le proposte di Aniasa per uscire dalla crisi



Aniasa invoca un piano straordinario di interventi immediati per salvare la stagione turistica estiva e scongiurare il collasso dell'intero settore

“Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”.

E' questo l'appello formulato da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020.

I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia:

- un giro d'affari più che dimezzato: 594 mln di euro e -52% vs 2019
- 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente
- -43% dei giorni di noleggio
- 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%)
- Oltre 8 mln di ore di cassa integrazione fruite dagli addetti del settore

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di

distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

“Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica”, ha evidenziato il Presidente **ANIASA** – Massimiliano Archiapatti, “avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità.”.

COVID-19, la crisi dell'autonoleggio e le proposte per rilanciare la filiera del turismo



“Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”.

E' questo l'appello formulato da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020.

I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia:

- un giro d'affari più che dimezzato: 594 mln di euro e -52% vs 2019
- 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente
- -43% dei giorni di noleggio
- 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%)
- Oltre 8 mln di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di

distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

“Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica”, ha evidenziato il Presidente **ANIASA** – Massimiliano Archiapatti, “avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità”.

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l’emergenza pandemica, l’auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

© Riproduzione riservata

Autonoleggio in crisi, puntare sul turismo per la ripresa



Un giro d'affari più che dimezzato che ha raggiunto quota 594 milioni di euro con un ribasso del 52% rispetto 2019; un calo del 60% dei noleggi che si son fermati a quota 2 milioni e 100mila con una diminuzione del 43% dei giorni dedicati al 'rent a car'. A tutto questo si aggiunge una contrazione che ha riguardato anche il numero di vetture immatricolate: appena 63.500 vetture contro le 138.700 del 2019 (-54,3%) senza dimenticare la 'debacle' dal punto di vista occupazionale con oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore.

Questi i numeri allarmanti scaturiti dalla crisi pandemica: numeri che suonano come un vero e proprio bollettino di guerra per il settore dell'autonoleggio a causa del Covid-19.

"Dall'inizio della pandemia il settore è più che dimezzato - spiega il presidente **Aniasa**, Massimiliano Archiapatti -. Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico".

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

"Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi

perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica - ha aggiunto Archiapatti - avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità".

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio.

Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

© Riproduzione riservata

ANIASA: necessario rilanciare la filiera del turismo

È opportuno prevedere misure di incentivo per evitare il collasso dell'intera filiera turistica e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva.



È questo l'appello di **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, rivolto alle istituzioni in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020.

I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno, infatti, evidenziano in modo netto il durissimo impatto della pandemia sul settore: un giro d'affari più che dimezzato: 594 mln di euro e -52% vs 2019 - 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente.

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

*"Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica", ha evidenziato il Presidente **ANIASA** - **Massimiliano Archiapatti**, "avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a*

promuovere l'immagine di un territorio sicuro. Inoltre andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità."

Aniasa: "Evitare il collasso dell'autonoleggio".



“Se si vuole evitare il collasso dell’intera filiera turistica e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo da una accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”. È l’appello di **Aniasa**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull’andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020.

Crollo da Covid-19

I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l’impatto durissimo della pandemia con un giro d’affari più che dimezzato: 594 milioni di euro e -52% rispetto al 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all’anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore.

L’unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente dei veicoli commerciali leggeri. Uno sviluppo guidato in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale da una maggiore richiesta di consegne a domicilio, di acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

La proposta

"Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica", ha evidenziato il presidente **Aniasa** Massimiliano Archiapatti, "avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà".

"Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota Iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità", ha concluso Archiapatti.



Autonoleggio: Aniasa, -52% giro affari, aziende su orlo baratro

10:23 (AGI) - Roma, 29 mar. - La pandemia ha più che dimezzato il fatturato del settore dell'autonoleggio. Lo riferisce Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede un intervento del governo. Nel 2020 il giro d'affari del comparto è diminuito del 52% a 594 milioni di euro; i noleggi sono crollati del 60% rispetto all'anno precedente a 2 milioni e 100 mila; i giorni di noleggio si sono ridotti del 43%; le vetture immatricolate sono diminuite del 54,3% (63.500 contro le 138.700 del 2019); le ore di cassa integrazione fruite dagli addetti del settore superano gli 8 milioni. L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

(AGI) ING



Autonoleggio: Aniasa, -52% giro affari, aziende su orlo baratro (2)

10:23 (AGI) - Roma, 29 mar. - Secondo Aniasa, “se si vuole evitare il collasso dell’intera filiera turistica, oggi sull’orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”. “Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica - ha evidenziato il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti - avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota Iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità.”. La possibilità di noleggiare un veicolo - fa notare Aniasa - rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo. Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l’emergenza pandemica, l’auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.(AGI)



Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza giro d'affari più che dimezzato

29/03/2021 13:00

24 OreRoma, 29 mar. (Labitalia) - "Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico". E' questo l'appello formulato da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia: un giro d'affari più che dimezzato: 594 milioni di euro e -52% rispetto al 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. "Il settore - ha evidenziato il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti - sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini". "Per questo - ha spiegato - abbiamo proposto all'esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità". La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili

direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.



Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza giro d'affari più che dimezzato

29/03/2021 13:00

(LaPresse) - “Allarme crisi autonoleggio. Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”. E' questo l'appello formulato da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia: un giro d'affari più che dimezzato: 594 mln di euro e -52% vs 2019 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente-43% dei giorni di noleggio 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%) Oltre 8 mln di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. “Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica”, ha evidenziato il Presidente Aniasa - Massimiliano Archiapatti, “avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità.” La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Covid Italia: Aniasa, autonoleggio verso baratro, turismo estivo unica salvezza

giro d'affari più che dimezzato Roma, 29 mar. (Labilitalia) - "Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico". E' questo l'appello formulato da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull'andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020. I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l'impatto durissimo della pandemia: un giro d'affari più che dimezzato: 594 milioni di euro e -52% rispetto al 2019; 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all'anno precedente; -43% dei giorni di noleggio; 63.500 vetture immatricolate contro le 138.700 del 2019 (-54,3%); oltre 8 milioni di ore di cassa integrazione fruita dagli addetti del settore. L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali. "Il settore - ha evidenziato il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti - sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini". "Per questo - ha spiegato - abbiamo proposto all'esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità". La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il

distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Autonoleggio italiano e turismo in crisi, come uscirne?

Archiapatti (**ANIASA**): “Dall’inizio della pandemia settore più che dimezzato, serve un piano straordinario di interventi immediati per salvare la stagione turistica estiva”



“Se si vuole evitare il collasso dell’intera filiera turistica, oggi sull’orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”.

E’ questo l’appello formulato da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull’andamento del noleggio veicoli a breve termine nel 2020.

I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l’impatto durissimo della pandemia:

- **un giro d’affari più che dimezzato: 594 mln di euro e -52% vs 2019**
- **2 milioni e 100mila noleggi, in calo del 60% rispetto all’anno precedente**

- -43% dei giorni di noleggio
- 63.500 **vetture immatricolate** contro le 138.700 del 2019 (-54,3%)
- **Oltre 8 mln di ore di cassa integrazione** fruite dagli addetti del settore

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

*“Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica”, ha evidenziato il **Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti**, “avrà un’importanza vitale l’accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l’immagine di un territorio sicuro; dall’altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all’Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l’aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz’altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità.”.*

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell’autonoleggio per motivi di turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

COVID-19, la crisi dell'autonoleggio e le proposte per rilanciare la filiera del turismo



Archiapatti (**ANIASA**): *“Dall’inizio della pandemia settore più che dimezzato, serve un piano straordinario di interventi immediati per salvare la stagione turistica estiva”*

Roma, marzo 2021 – **“Se si vuole evitare il collasso dell’intera filiera turistica, oggi sull’orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la prossima stagione estiva è necessario prevedere fin da oggi misure di incentivo della domanda e campagne di comunicazione che possano mantenere attrattivo il nostro Paese per i turisti stranieri. Tutto partendo, naturalmente, da una reale accelerazione della campagna vaccinale, decisiva per il futuro prossimo dal punto di vista sanitario ed economico”.**

E’ questo l’appello formulato da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione della diffusione dei dati annuali sull’andamento del #noleggio veicoli a breve termine nel 2020.

I principali indicatori del settore registrati lo scorso anno evidenziano in modo netto e inequivocabile l’impatto durissimo della pandemia:

- **un giro d'affari più che dimezzato:** 594 mln di euro e -52% vs 2019
- 2 milioni e 100mila noleggi, in calo del **60%** rispetto all'anno precedente
- -43% dei giorni di noleggio
- 63.500 **vetture immatricolate** contro le 138.700 del 2019 (-54,3%)
- **Oltre 8 mln di ore di cassa integrazione** fruite dagli addetti del settore

L'unica voce che vede il segno positivo riguarda le durate medie dei noleggi, passate da 6,9 giorni del 2019 a quasi 10 giorni, grazie alla crescita sul totale della componente noleggi di veicoli commerciali leggeri che per loro natura prevedono durate più lunghe rispetto alle #auto. Uno sviluppo, questo, guidato dal boom, in questi mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, delle consegne a domicilio, degli acquisti online e dalle esigenze di trasporto dei medicinali.

*"Il settore sta forse attraversando il momento più difficile dal suo arrivo in Italia. Le gravi perdite di questi mesi hanno costretto molti operatori meno strutturati a chiudere. Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica", ha evidenziato il Presidente #aniasa - **Massimiliano Archiapatti**, "avrà un'importanza vitale l'accelerazione promessa dal nuovo Governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il #turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'Esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota IVA agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità."*

La possibilità di noleggiare un veicolo rappresenta da sempre uno degli incentivi che guida la domanda dei turisti nel nostro Paese e ne indirizza la scelta della destinazione, viste le numerose mete di notevole pregio normalmente non raggiungibili direttamente con i mezzi di trasporto pubblico collettivo (su tutti, aerei e treni). Prima della pandemia ogni anno erano infatti oltre 5,5 milioni i contratti sottoscritti dagli operatori dell'autonoleggio per motivi di #turismo presso aeroporti, stazioni ferroviarie, punti di snodo e centri cittadini, per un totale di 35 milioni di giornate di #noleggio. Superata l'emergenza pandemica, l'auto a #noleggio resterà centrale per gli spostamenti, giudicata più sicura rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in #auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna.

Comparto automotive chiede proroga per Documento Unico veicoli

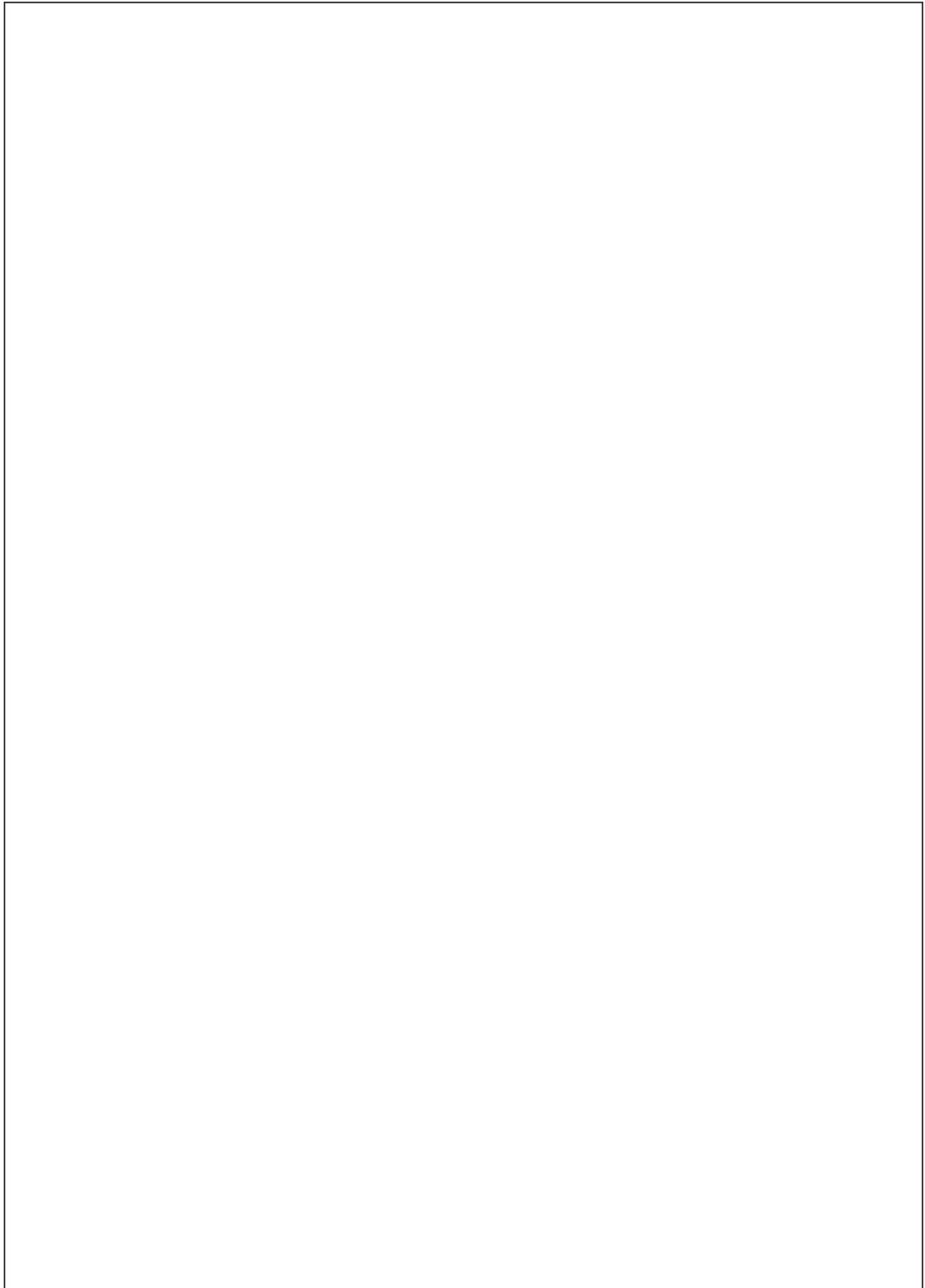


ROMA (ITALPRESS) – Il comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) ha chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema, sottolinea in una nota il comparto, “ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate associazioni continuano a evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo”.

Le associazioni dell'automotive, ribadiscono “la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune”, sottolineano come “il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono appese anche per oltre mezz'ora. Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili”, concludono.

(ITALPRESS).



Comparto automotive chiede proroga per Documento Unico veicoli

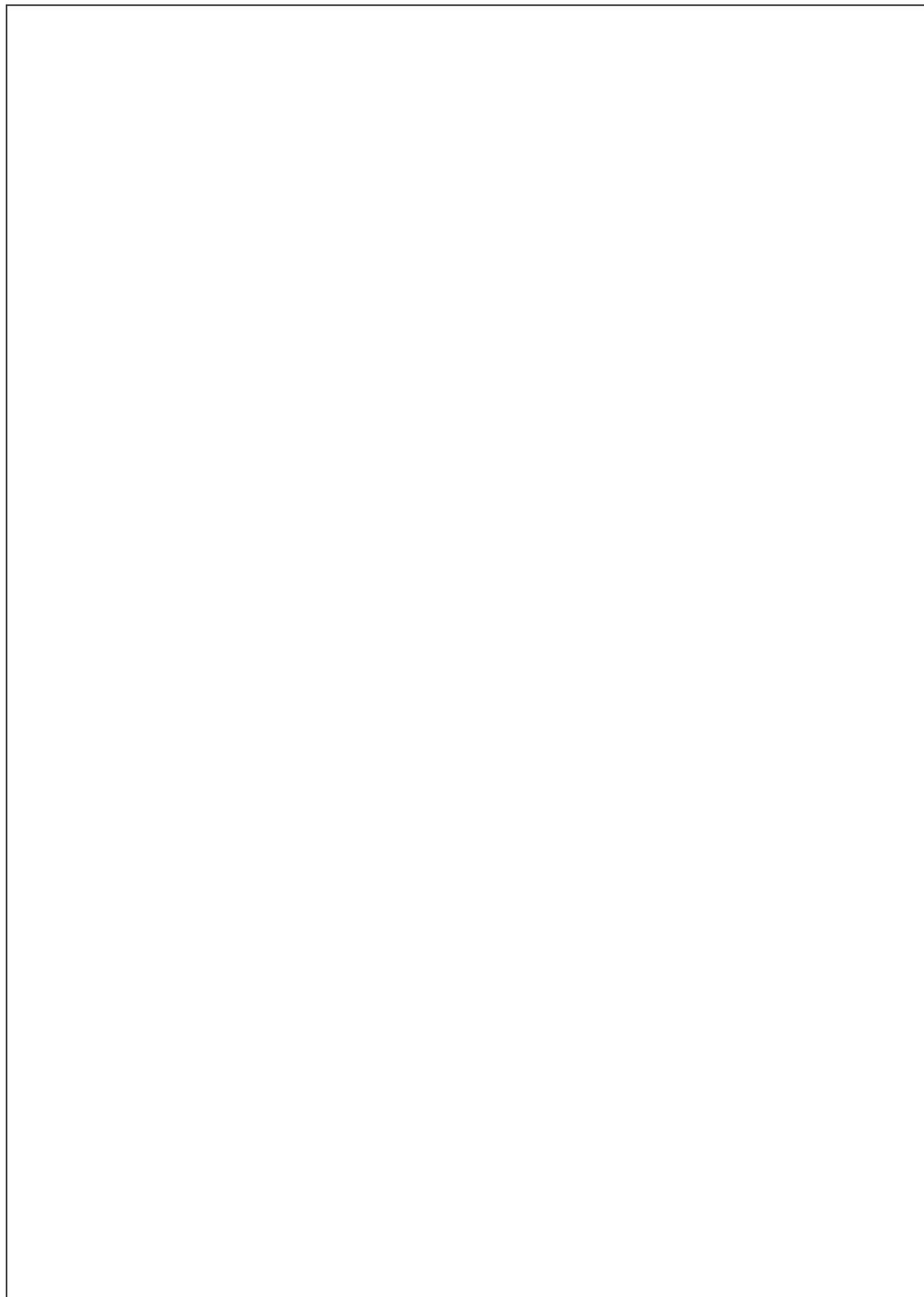


ROMA (ITALPRESS) – Il comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) ha chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

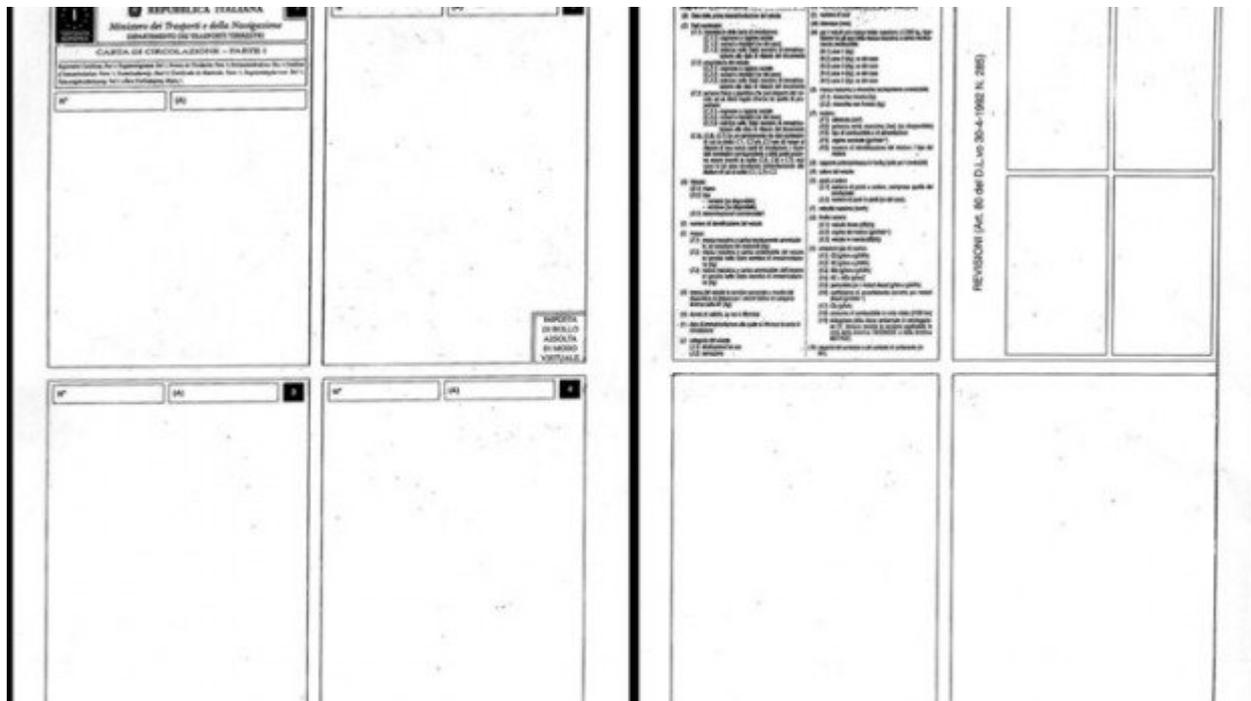
Il sistema, sottolinea in una nota il comparto, "ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate associazioni continuano a evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo".

Le associazioni dell'automotive, ribadiscono "la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune", sottolineano come "il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono appese anche per oltre mezz'ora. Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili", concludono.

(ITALPRESS).



Auto: allarme comparto, prorogare termine Documento Unico



Le associazioni del comparto automotive nazionale - Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae - chiedono con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (Du) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il 31 marzo.

"Il sistema del Documento Unico di circolazione - spiegano - ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema". Le associazioni spiegano che "la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale hanno triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema l'obiettivo è avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento".

Le associazioni ribadiscono la necessità di essere coinvolte in un tavolo tecnico "per risolvere le persistenti lacune" e sottolineano come il conto dei disservizi dell'ultimo anno sia altissimo, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. "Se prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili e il sistema era funzionale - sottolineano - oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono 'appese' anche per oltre mezz'ora. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili".

© Riproduzione riservata

Le Associazioni automotive chiedono una proroga del Documento Unico

Le rappresentanze del comparto automotive (ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) insistono sulla necessità di una proroga per l'entrata in vigore della disciplina del Documento Unico.



Il sistema del Documento Unico di circolazione, che dovrebbe essere operativo dal prossimo 31 marzo, ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le Associazioni continuano ad evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto.

A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo.

DOCUMENTO UNICO, NECESSARIA PROROGA

Le Associazioni automotive: ingiustificato aumento fino al 60% dei tempi di lavorazione delle pratiche. Appello al Governo di ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE.



Le Associazioni automotive: ingiustificato aumento fino al 60% dei tempi di lavorazione delle pratiche

Si tratta dell'estremo grido d'allarme delle rappresentanze dell'intero comparto automotive nazionale (ANFIA, **ANIASA**, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE) che hanno chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema del Documento Unico di circolazione ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate Associazioni continuano ad evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto.

A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo

è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo.

Le Associazioni dell'automotive, ribadita la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune, sottolineano come il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi.

Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono "appese" anche per oltre mezz'ora.

Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili.

ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

Il Direttore

f.to Gianmarco Giorda

FEDERAUTO – Federazione Italiana Concessionari Auto, Veicoli Commerciali e Industriali

Il Direttore

f.to Gian Franco Soranna

ANIASA – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici Il Segretario Generale

f.to Giuseppe Benincasa

UNRAE – Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri

Il Direttore Generale f.to Andrea Cardinali

ASSILEA – Associazione Italiana Leasing Il Direttore Generale

f.to Luigi Macchiola

UNASCA - Unione Nazionale Autoscuole Studi Consulenza Automobilistica

Il Segretario Nazionale Studi f.to Giuseppe Guarino

Comparto automotive chiede proroga per Documento Unico veicoli

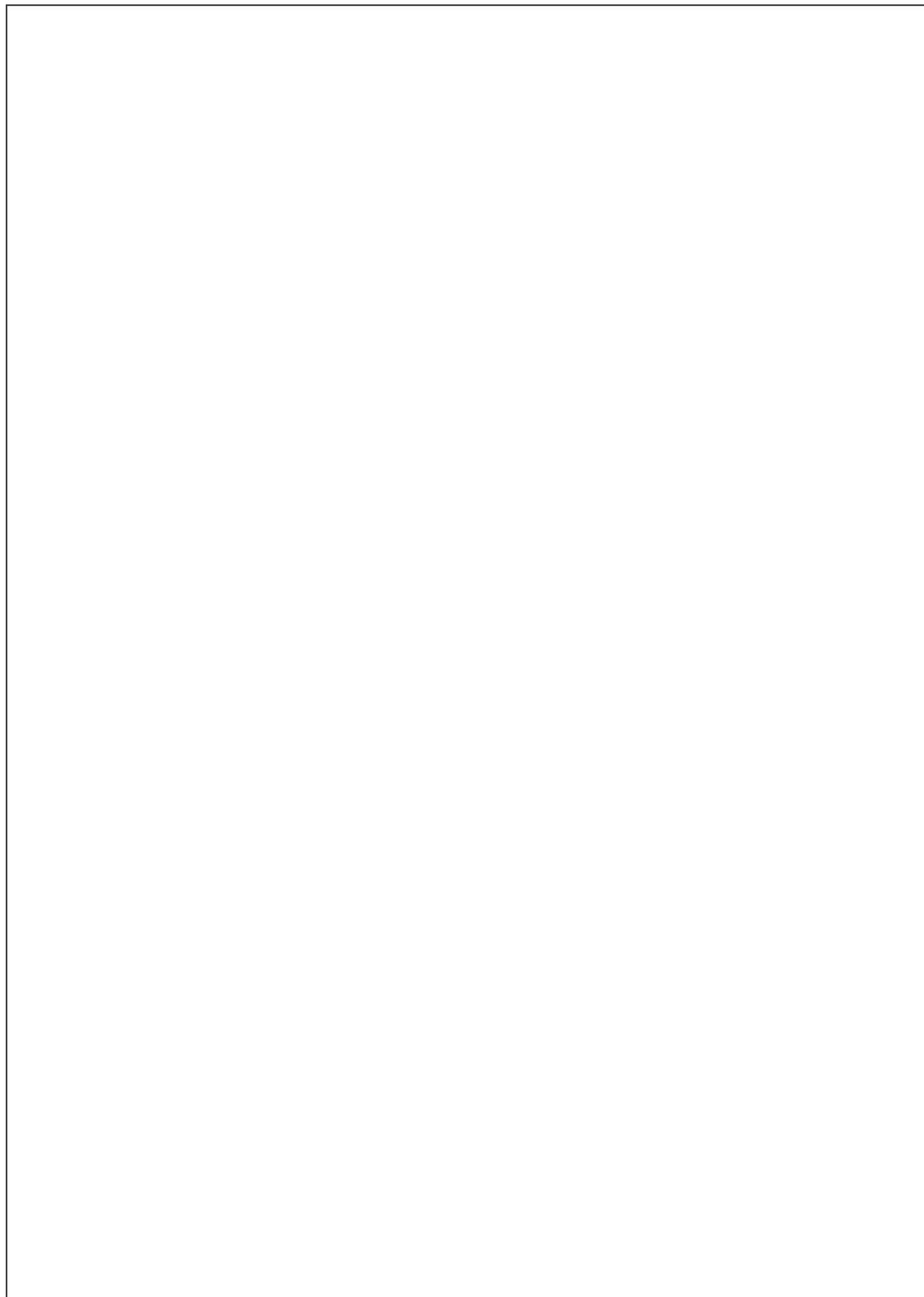


ROMA (ITALPRESS) – Il comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) ha chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema, sottolinea in una nota il comparto, “ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate associazioni continuano a evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo”.

Le associazioni dell'automotive, ribadiscono “la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune”, sottolineano come “il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono appese anche per oltre mezz'ora. Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili”, concludono.

(ITALPRESS).



Comparto automotive chiede proroga per Documento Unico veicoli



ROMA - Il comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) ha chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo. Il sistema, sottolinea in una nota il comparto, "ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate associazioni continuano a evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo". Le associazioni dell'automotive, ribadiscono "la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune", sottolineano come "il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono appese anche per oltre mezz'ora. Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più supportabili", concludono.

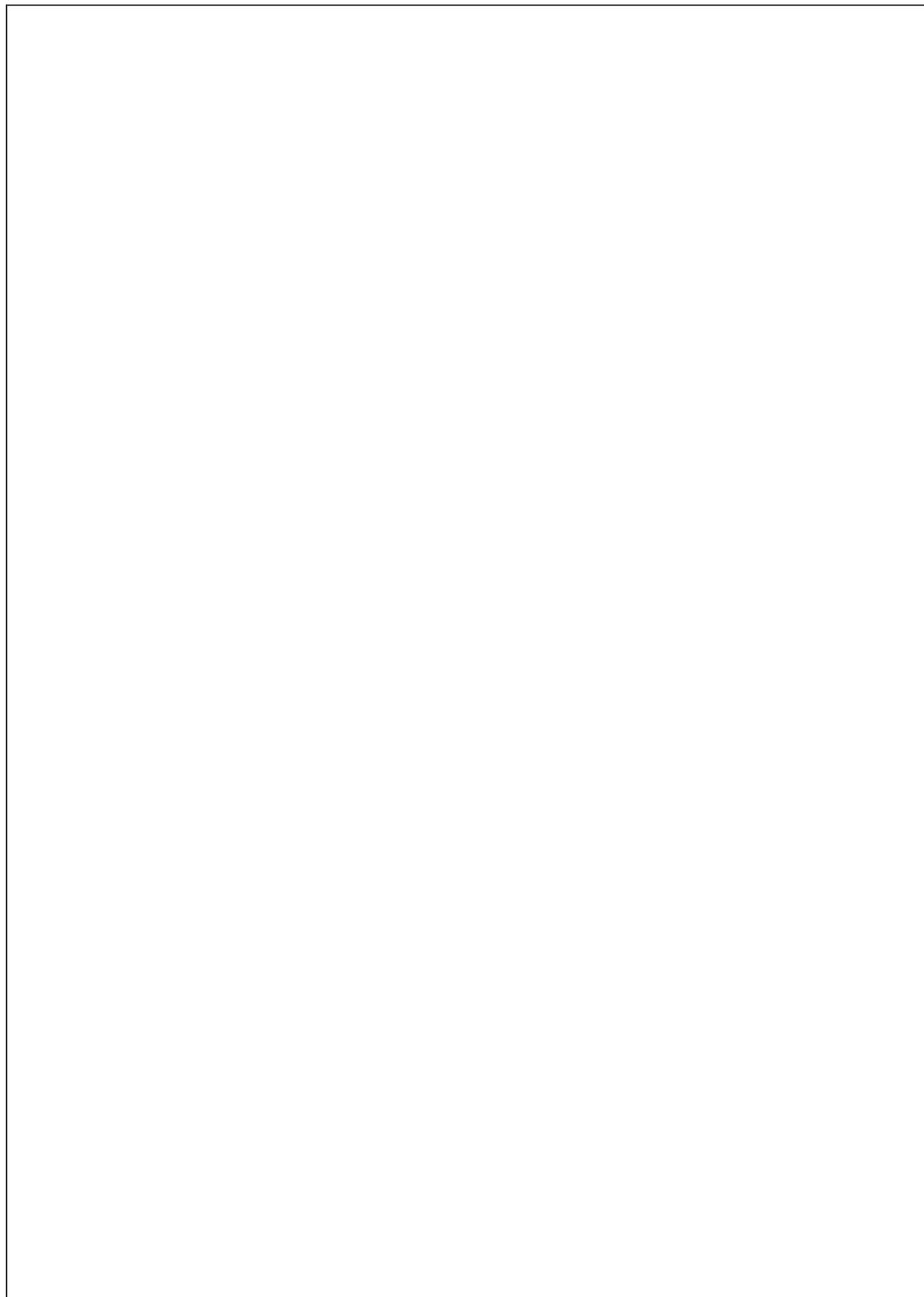
Comparto automotive chiede proroga per Documento Unico veicoli



ROMA (ITALPRESS) – Il comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) ha chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema, sottolinea in una nota il comparto, “ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate associazioni continuano a evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo”.

Le associazioni dell'automotive, ribadiscono “la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune”, sottolineano come “il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono appese anche per oltre mezz'ora. Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili”, concludono. (ITALPRESS).



Comparto automotive chiede proroga per Documento Unico veicoli



ROMA (ITALPRESS) – Il comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) ha chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo. Il sistema, sottolinea in una nota il comparto, "ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate associazioni continuano a evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo". Le associazioni dell'automotive, ribadiscono "la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune", sottolineano come "il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono 'appesè anche per oltre mezz'ora. Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili", concludono.(ITALPRESS).

L'articolo Comparto automotive chiede proroga per Documento Unico veicoli proviene da

Sardiniapost.it.

Comparto automotive chiede proroga per Documento Unico veicoli



ROMA (ITALPRESS) – Il comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) ha chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema, sottolinea in una nota il comparto, “ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate associazioni continuano a evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo”.

Le associazioni dell'automotive, ribadiscono “la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune”, sottolineano come “il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono appese anche per oltre mezz'ora. Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono

più sopportabili”, concludono.
(ITALPRESS).

Download Nulled WordPress Themes

Download WordPress Themes Free

Premium WordPress Themes Download

Download WordPress Themes Free

free download udemy course

Comparto automotive chiede proroga per Documento Unico veicoli



ROMA (ITALPRESS) – Il comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) ha chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema, sottolinea in una nota il comparto, “ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate associazioni continuano a evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo”.

Le associazioni dell'automotive, ribadiscono “la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune”, sottolineano come “il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono appese anche per oltre mezz'ora. Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili”, concludono. (ITALPRESS).



Comparto automotive chiede proroga per Documento Unico veicoli

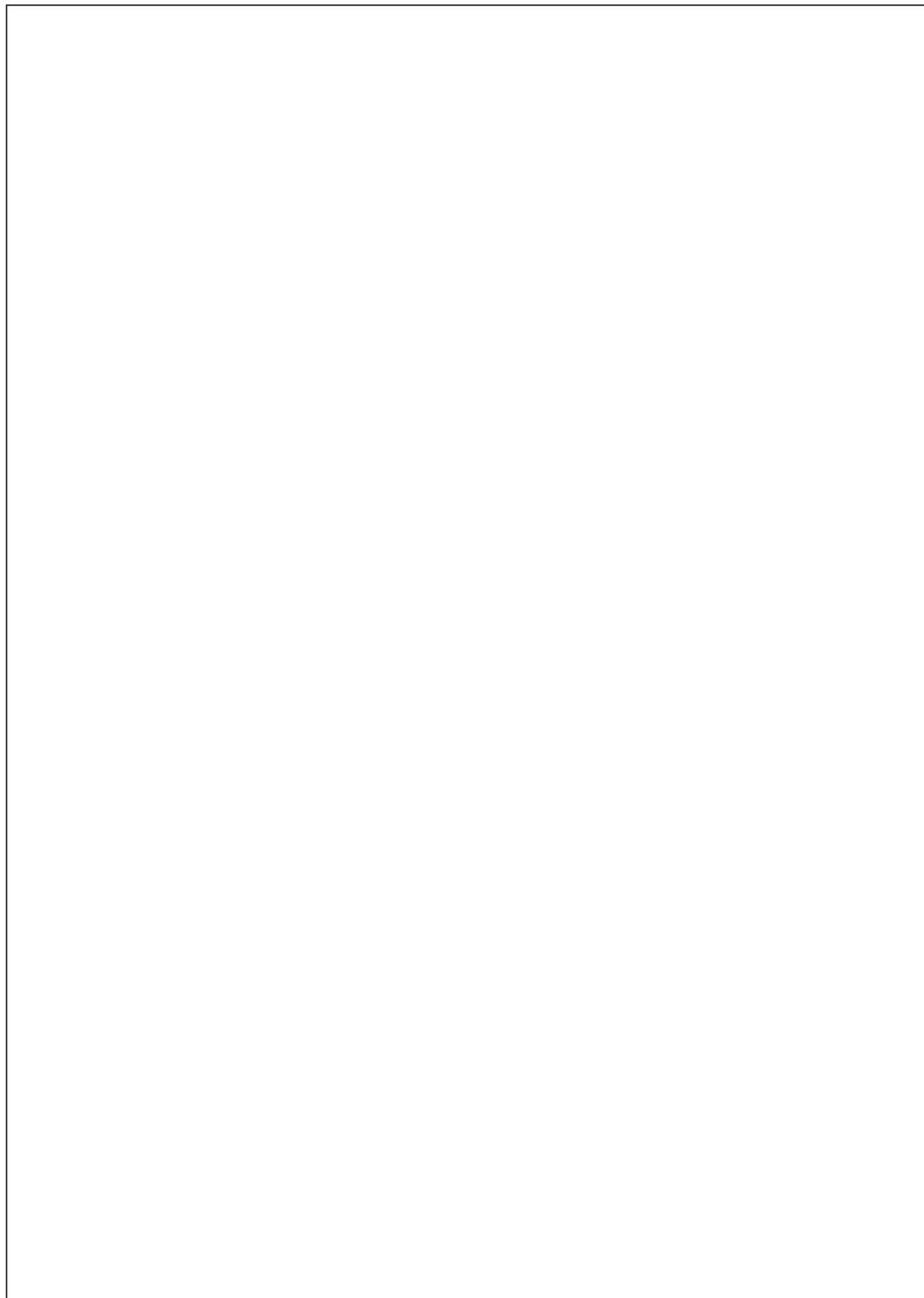


ROMA (ITALPRESS) – Il comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) ha chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema, sottolinea in una nota il comparto, "ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate associazioni continuano a evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo".

Le associazioni dell'automotive, ribadiscono "la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune", sottolineano come "il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono appese anche per oltre mezz'ora. Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili", concludono.

(ITALPRESS).



Comparto automotive chiede proroga per Documento Unico veicoli



ROMA (ITALPRESS) – Il comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) ha chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema, sottolinea in una nota il comparto, “ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate associazioni continuano a evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo”.

Le associazioni dell'automotive, ribadiscono “la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune”, sottolineano come “il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono appese anche per oltre mezz'ora. Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili”, concludono. (ITALPRESS).

IFOA È
SICURAMENTE
LA TUA AGENZIA PER IL
LAVORO

Sapere utile | ifoa



Al fianco di privati,
condomini
e imprese.
Al 110%.



UNICREDIT
PER L'ITALIA

Comparto automotive chiede proroga per Documento Unico veicoli



ROMA (ITALPRESS) – Il comparto automotive nazionale (Anfia, **Aniasa**, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae) ha chiesto con urgenza la proroga del termine per l'entrata a regime della nuova disciplina del Documento Unico (DU) di circolazione e proprietà degli autoveicoli, prevista per il prossimo 31 marzo.

Il sistema, sottolinea in una nota il comparto, "ancora non funziona a dovere, lo confermano i costi causati dalle criticità e dai disservizi che continuano a caratterizzare il nuovo sistema. Le citate associazioni continuano a evidenziare la lentezza e l'inadeguatezza della procedura digitale che ha triplicato i tempi di emissione dei documenti e quindi i costi per l'utente, con evidenti riverberi negativi sull'intero comparto auto. A pochi giorni dalla definitiva entrata a regime del sistema, prevista per il 31 marzo, l'obiettivo è anzitutto avere certezze di tempi adeguati a testare e affinare le procedure relative all'autotrasporto, mai prima d'ora lavorate nel Documento Unico e non solo".

Le associazioni dell'automotive, ribadiscono "la necessità di essere coinvolte direttamente in un tavolo tecnico per risolvere le persistenti lacune", sottolineano come "il conto dei disservizi dell'ultimo anno siano altissimi, con tempi che sono aumentati mediamente dal 40 al 60%. Un inaccettabile aumento generato dall'inefficienza del sistema digitale che anziché semplificare la vita dell'automobilista e delle imprese determina numerose problematiche con aggravio di tempi e costi. Se, infatti, prima dell'introduzione del Documento Unico, i tempi di erogazione dei documenti di circolazione e proprietà erano accettabili ed il sistema era funzionale, oggi pratiche che un tempo venivano lavorate in pochi minuti rimangono 'appese' anche per oltre mezz'ora. Se cambiamento epocale doveva essere, occorre tempo per tenere fede a questa promessa. I disagi che le imprese rappresentate stanno subendo quotidianamente non sono più sopportabili", concludono.

(ITALPRESS).

tvi/com

29-Mar-21 17:36

```
/* custom css */ .td_uid_2_6062dbd2bd03b_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }  
.td_uid_2_6062dbd2bd03b_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }
```